

znn Repertorio n. 5.681

Raccolta n. 2.463

Verbale della parte straordinaria dell'assemblea
degli azionisti della società quotata EXOR S.p.A.
tenutasi il 3 settembre 2016.

Repubblica Italiana

Il tre settembre duemilasedici,

in Torino, presso il Centro Congressi Lingotto,
via Nizza n. 280, alle ore 8 circa.

Io, avv. Remo Maria MORONE,

Notaio iscritto al Collegio Notarile dei Distretti
Riuniti di Torino e Pinerolo, con residenza in To-
rino, ho assistito, su richiesta della società in-
franominata, in questo giorno, ora e luogo, elevan-
done verbale, alla trattazione della parte straor-
dinaria dell'assemblea degli azionisti della

"EXOR S.p.A.", convocata in unica convocazione con
avviso pubblicato sul sito Internet della stessa e
nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket
Storage in data 26 luglio 2016 nonché, per estrat-
to, sul quotidiano La Stampa in data 27 luglio
2016 per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

Parte straordinaria

Approvazione del progetto comune di fusione tran-
sfrontaliera per incorporazione di EXOR S.p.A. in

EXOR HOLDING N.V., società di diritto olandese interamente controllata da EXOR S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte ordinaria

Integrazione dell'autorizzazione in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Quivi avanti me notaio è personalmente comparso il signor

John Philip ELKANN, nato a New York (Stati Uniti d'America) il 1° aprile 1976, domiciliato a Torino, via Nizza n. 250,

della cui identità personale sono certo,

nella sua qualità di presidente del consiglio di amministrazione e amministratore delegato della

"EXOR S.p.A.", con sede in Torino, via Nizza n. 250, col capitale sociale di euro 246.229.850, iscritta nel registro delle imprese - ufficio di Torino al n. 00470400011.

Esso signor comparente saluta i presenti ed evidenzia che è all'ordine del giorno la proposta del consiglio di amministrazione agli azionisti di trasferire la Società in Olanda, in coerenza con quanto fatto dalle partecipazioni di EXOR negli ultimi anni e con il loro percorso per essere sempre più

presenti nel mondo;

precisa poi che ciò ha permesso di rinforzare tali società, fra cui FIAT - oggi FCA - e CNH INDUSTRIAL - che nasce dalla FIAT TRATTORI e dall'IVECO -, nel mondo, nei mercati europei e nel mercato italiano;

afferma che è un grande orgoglio per tutti coloro che hanno partecipato a tale percorso vedere come EXOR con le sue società si sia rafforzata nel mondo e di conseguenza in Italia;

sottolinea che tali società e il fatturato complessivo sono ben distribuiti nelle aree geografiche europea, americana, sudamericana e asiatica e fa presente che, negli ultimi dieci anni, il fatturato in Europa è sceso da più del 75% a circa un terzo.

Quindi comunica:

- che l'avviso di convocazione è stato pubblicato sul sito Internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage nonché, per estratto, sul quotidiano La Stampa come dianzi detto, ai sensi delle relative disposizioni normative;

- che sono stati regolarmente effettuati i previsti adempimenti informativi;

- che l'assemblea si svolge in unica convocazione;
- che l'assemblea è regolarmente costituita in quanto sono presenti o rappresentati n. 906 azionisti per n. 196.852.979 azioni sulle n. 241.000.000 di azioni senza valore nominale.

Assume la presidenza, a sensi di statuto, e regola lo svolgimento dell'assemblea esso signor comparente il quale, dopo avermi invitato a redigere il verbale della riunione, dà atto:

- che sono presenti i presidenti d'onore:

Gianluigi GABETTI

Pio TEODORANI FABBRI,

e, oltre ad esso comparente, il vice presidente del consiglio di amministrazione Alessandro NASI;

- che sono inoltre presenti i sindaci effettivi:

Enrico Maria BIGNAMI - presidente

Nicoletta PARACCHINI

Ruggero TABONE;

- che sono assenti gli amministratori:

Sergio MARCHIONNE - vice presidente

Andrea AGNELLI

Vittorio AVOGADRO DI COLLOBIANO

Giovanni CHIURA

Ginevra ELKANN

Anne Marianne FENTENER VAN VLISSINGEN

Mina GEROWIN HERRMANN

Jae Yong LEE

Antonio MOTA DE SOUSA HORTA OSORIO

Lupo RATTAZZI

Robert SPEYER

Michelangelo VOLPI

Ruth WERTHEIMER;

- che sono inoltre presenti:

. il chief financial officer Enrico VELLANO

. il segretario del consiglio di amministrazione

Gianluca FERRERO;

- di aver accertato, a mezzo di personale all'uopo incaricato, l'identità e la legittimazione dei presenti.

Informa che l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, sarà allegato al presente verbale (allegato "C").

Comunica poi i partecipanti al capitale sociale sottoscritto, in misura superiore al 3%, secondo le risultanze del libro dei soci integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'articolo 120 del Decreto Legislativo 58/1998 e da altre informazioni a disposizione; tali soggetti sono i seguen-

ti:

* GIOVANNI AGNELLI e C. società in accomandita per azioni n. 127.716.098 azioni (52,99%)

* HARRIS ASSOCIATES LP n. 16.265.328 azioni (6,75%), di cui n. 14.057.900 azioni intestate a THE OAKMARK INTERNATIONAL FUND.

Segnala che EXOR S.p.A. detiene il 2,75% del capitale sociale (n. 6.631.896 azioni, con diritto di voto sospeso in quanto azioni proprie).

Precisa poi che sono presenti rappresentanti della società di revisione e personale qualificato e che assistono alla riunione analisti finanziari e, in una sala loro riservata, giornalisti specializzati in materie economiche e finanziarie.

Prega coloro che intendessero abbandonare l'assemblea prima del termine e comunque prima di una votazione di comunicarlo al personale incaricato per l'aggiornamento dei voti presenti.

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno ricorda che, ai sensi dell'articolo 5.2 del Regolamento di assemblea, in assenza di specifica richiesta approvata dall'assemblea non si darà lettura della documentazione che è stata depositata, a disposizione degli interessati, come indicato nell'avviso di convocazione.

Precisa poi, per quanto riguarda gli interventi, che coloro che intendono prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, qualora non l'avessero ancora fatto, devono prenotare il loro intervento al tavolo di segreteria precisando l'argomento.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 3.6 del Regolamento di assemblea, non è consentito agli azionisti l'uso di apparecchiature di registrazione audio e video.

Ricorda inoltre a coloro che verranno chiamati al microfono che, ai sensi dell'articolo 6.4 del medesimo Regolamento, gli interventi dovranno essere concisi e strettamente pertinenti alle materie all'ordine del giorno e che, ai sensi del citato Regolamento (articolo 6.6), gli interventi che si rivelassero di mero disturbo o impedimento agli altri partecipanti ovvero offensivi e contro la morale non verranno consentiti.

Sempre in base all'articolo 6.4, ritiene adeguato il termine massimo di 5 minuti per gli interventi, nei quali dovranno essere comprese anche eventuali dichiarazioni di voto, e di 2 minuti per le repliche alle risposte fornite.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara la sua opposizione.

Il presidente

prosegue precisando che, al fine di garantire il miglior svolgimento dei lavori assembleari nell'interesse di tutti i presenti, una volta esaurito il tempo massimo gli interventi e le repliche saranno considerati terminati, il microfono verrà disattivato e la parola passerà automaticamente all'azionista successivo.

Quindi comunica che un azionista avente diritto al voto ha ritenuto di avvalersi del diritto di porre domande prima dell'assemblea e che entro il termine indicato nell'avviso di convocazione (31 agosto 2016) sono quindi pervenute alcune domande, anche di dettaglio, la cui risposta in formato cartaceo è stata messa a disposizione di ciascuno, all'inizio dell'odierna assemblea.

Quindi il presidente dichiara aperti i lavori e passa alla trattazione dell'ordine del giorno evidenziando il contenuto dei relativi punti.

Sul punto

Approvazione del progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione di EXOR S.p.A. in EXOR HOLDING N.V., società di diritto olandese interamente controllata da EXOR S.p.A.; deliberazio-

ni inerenti e conseguenti,

il presidente fa presente che sono stati distribuiti il Documento Informativo predisposto ai sensi dell'articolo 70 della delibera Consob 11971/1999, che contiene il progetto comune di fusione transfrontaliera con i relativi allegati (allegato "A"), e la Proposta di delibera.

Quindi dà la parola al chief financial officer Enrico VELLANO il quale illustra l'operazione in oggetto esponendo e commentando alcune slide che vengono proiettate (allegato "B").

Al termine il presidente dà la parola a me notaio per esporre gli adempimenti effettuati nonché la Proposta di delibera distribuita in copia ai presenti.

Io notaio segnalo pertanto che:

a) il progetto di fusione, con i relativi allegati, è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage in data 28 luglio 2016 ed è stato iscritto nel registro delle imprese - ufficio di Torino in data 1° agosto 2016,

b) il bilancio dell'esercizio 2015, con le relative relazioni, della EXOR HOLDING N.V. (costituita

il 30 settembre 2015) è stato depositato presso la sede sociale e pubblicato sul sito Internet della Società in data 28 luglio 2016 mentre i bilanci degli esercizi 2013, 2014 e 2015, con le relative relazioni, della EXOR S.p.A. sono stati a suo tempo depositati presso la sede sociale e pubblicati sul sito Internet della Società,

c) la Proposta di delibera è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società in data 29 luglio 2016 nonché nel meccanismo di stoccaggio autorizzato e-Market Storage in data 2 agosto 2016,

d) le informazioni previste dall'articolo 7 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 108 sono state pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda n. 90 del 30 luglio 2016,

e) la relazione illustrativa del consiglio di amministrazione della EXOR S.p.A. è stata messa a disposizione dei lavoratori in data 1° agosto 2016,

f) il Documento Informativo è stato messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet della Società e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato eMarket Storage in data 19 agosto 2016,

g) non ricorrono le condizioni per l'applicazione alla fusione in oggetto delle disposizioni di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n. 108 relativo alle società gestite secondo il regime di partecipazione dei lavoratori.

Quindi io notaio espongo la Proposta di delibera che qui di seguito si trascrive:

" Proposta di delibera

L'assemblea degli azionisti della

"EXOR S.p.A."

d e l i b e r a

1) di approvare il progetto comune di fusione transfrontaliera per incorporazione della "EXOR S.p.A." nella controllata totalitaria "EXOR HOLDING N.V." (che, a seguito della efficacia della fusione, assumerà la denominazione "EXOR N.V."), con sede legale in Amsterdam (Olanda) e ufficio principale in Hoogoorddreef 15, 1101 BA Amsterdam (Olanda), iscritta al registro delle imprese olandese al n. 64236277, la quale, in conseguenza della fusione, emetterà almeno n. 234.360.104 (duecentotrentaquattromilionitrecentosessantamilaquattro) nuove azioni ordinarie da nominali euro 0,01 (zero virgola zero uno) cadauna, con diritto alla partecipazione agli utili eventualmente distribui-

ti a partire dal 1° gennaio 2016, da assegnare, in regime di dematerializzazione ed attraverso il sistema di gestione accentrata, agli azionisti della società incorporanda, diversi dalla stessa, nel rapporto di n. 1 (una) nuova azione per ogni azione di quest'ultima detenuta alla data di efficacia della fusione, senza conguaglio in denaro, fermo restando il diritto di recesso ex articolo 2437, comma 1, lettera c) codice civile ed ex articolo 5 decreto legislativo 108/2008 al prezzo di liquidazione di euro 31,2348 (trentuno virgola duemilatrecentoquarantotto) per ciascuna azione;

2) di prendere atto che la società incorporante, in aggiunta alle azioni ordinarie e in conformità con le disposizioni del nuovo statuto della medesima e nei termini e condizioni allegati al progetto di fusione, potrà emettere azioni a Voto Speciale A da nominali euro 0,04 (zero virgola zero quattro) cadauna convertibili in azioni a Voto Speciale B da nominali euro 0,09 (zero virgola zero nove) cadauna, entrambe non negoziabili sul mercato, cui saranno attribuiti diritti di voto ulteriori al diritto di voto attribuito a ciascuna azione ordinaria, non costituendo tali azioni a voto speciale parte del rapporto di cambio;

3) di approvare che il perfezionamento della fusione sia condizionato all'avveramento delle condizioni di cui al paragrafo 17.1 del progetto di cui sopra ovvero alla rinuncia, se nell'interesse delle Società, ad opera delle società partecipanti alla fusione alle condizioni indicate ai punti (iii) e (iv) del medesimo paragrafo (rispettivamente Tetto Massimo del Recesso e delle Opposizioni e Clausola MAC), fermo restando quanto previsto al successivo paragrafo 17.3;

4) di approvare che alla data di efficacia della fusione lo statuto della società incorporante sarà modificato e interamente sostituito da un nuovo testo secondo quanto previsto nella proposta di statuto sociale allegata al progetto di fusione quale allegato 4;

5) di non aprire le negoziazioni con riferimento agli accordi di partecipazione dei lavoratori, ai sensi della Sezione 2:333k, paragrafo 12, del codice civile olandese e, quindi, di non costituire particolari organismi ai fini della negoziazione, con riferimento alle disposizioni di cui alla Sezione 1:31, paragrafi 2 e 3, dell'*Employee Involvement (European Companies) Act*;

6) di conferire ai componenti il consiglio di ammi-

nistrazione in carica, disgiuntamente fra loro, ciascuno con facoltà di sostituire a sé speciali mandatari, tutti gli altri occorrenti poteri per eseguire la fusione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di quanto contenuto nel progetto di cui sopra, con facoltà - in particolare - di verificare e accertare l'avveramento o la rinuncia, ove previsto, di ciascuna delle condizioni sospensive di cui al progetto di fusione e di rilasciare e sottoscrivere atti, dichiarazioni e comunicazioni in relazione a tale circostanza, stabilire gli effetti dell'operazione, stipulare e sottoscrivere atti e documenti in genere e compiere tutto quanto necessario od anche solo opportuno per il buon fine dell'operazione stessa."

Al termine dell'esposizione di me notaio il presidente segnala che tra la data in cui il progetto di fusione è stato depositato presso la sede della Società e la data odierna non sono intervenute modifiche rilevanti degli elementi dell'attivo e del passivo.

Quindi passa alla discussione sull'unico punto all'ordine del giorno della parte straordinaria pregando coloro che si sono prenotati di accedere al microfono, quando verranno chiamati, e di porre do-

mande di interesse generale ed utili all'assunzione di deliberazioni sulla base di una adeguata informativa, facendo quindi interventi concisi e pertinenti e restando comunque entro il tempo massimo di 5 minuti, nei quali come anticipato dovranno essere comprese anche eventuali dichiarazioni di voto, e di 2 minuti per le repliche alle risposte fornite.

Fa presente che al termine del tempo massimo, come già precisato, gli interventi e le repliche saranno considerati terminati, il microfono verrà disattivato e la parola passerà automaticamente all'azionista successivo; un breve segnale acustico evidenzierà che manca 1 minuto alla scadenza del termine.

Precisa inoltre che nel presente verbale non saranno riportati né allegati interventi o parti di intervento che non siano stati effettivamente letti a beneficio dei presenti e pertinenti alle materie all'ordine del giorno.

Quindi dichiara aperta la discussione.

Una sintesi viene qui di seguito riportata.

L'azionista Riccardo MOLETTI

fa presente che nel paragrafo 2.2 del Documento Informativo relativo alla fusione vengono evidenzia-

te, in sole 23 righe su un totale di circa 6.300 righe, le motivazioni dell'operazione e sottolinea che è indicato che "L'Olanda prevede un sistema di corporate governance potenzialmente attrattivo per coloro i quali investono in multinazionali";

ritiene che, pur sembrando poche 23 righe, in realtà sono molto chiare, hanno un peso specifico rilevante e sono assimilabili ad una sentenza definitiva della Suprema Corte di Cassazione pesando come un macigno sull'Italia;

è dell'idea che leggendo queste brevi note non si possa, in estrema sintesi, non dedurre:

a) che l'attuale operazione non è la conseguenza delle operazioni di fusione transfrontaliera delle controllate, ma bensì lo scopo per cui sono state fatte le precedenti operazioni;

b) che le normative civilistiche e fiscali italiane sono assolutamente carenti ed evidentemente ormai inadeguate alle necessità delle imprese che in passato ne hanno permesso lo sviluppo e che oggi potrebbero promuoverne la ripresa;

c) che se oggi uno dei più importanti gruppi industriali italiani lascia definitivamente l'Italia, non vi è la speranza che domani altri gruppi industriali vengano a stabilirsi in Italia;

ritiene singolare che il Gruppo, per trovare una sede adeguata per sviluppare al meglio il proprio business, non sia stato costretto a varcare gli oceani, trasferendo solamente la sede della Società a nord di circa mille chilometri e ad ovest di qualche grado di longitudine;

evidenzia che il Gruppo avrà sede in un Paese quasi confinante con l'Italia che, coltivando il proprio orticello, ha adottato determinate regole per attirare gli investitori stranieri, nonché le sedi delle loro società;

è dell'avviso che tutto ciò stia avvenendo in un periodo in cui se i successori politici dei padri fondatori dell'idea di un'Europa unita fossero stati in grado di svolgere in modo adeguato il loro compito, rinunciando anche loro a coltivare il proprio orticello e avessero perseguito, oltre al progetto di un'Europa con un'unica moneta, anche quello più complesso e ambizioso - ma anche più premiante - di un'Europa politica sotto un'unica guida con regole uguali per tutti, questa, con l'unione di tutte le proprie risorse, sarebbe potuta diventare un territorio certamente votato allo sviluppo e alla leadership;

ritiene che quello che si sta attualmente prospet-

tando in Europa sia una guerra tra poveri o aspiranti tali;

è dell'avviso che anche le recenti vicende relative alla Brexit e al rimborso delle tasse che il Commissario Europeo alla Concorrenza impone al Governo irlandese di richiedere alla APPLE - ma che lo stesso Governo irlandese non vuole chiedere - non possano che essere considerate le prime scaramucce;

precisa di essere azionista della Società da oltre 25 anni sottolineando che le sue osservazioni e considerazioni non devono essere intese quali obiezioni all'operato degli amministratori del Gruppo, che hanno progettato e perfezionato le multiple e complesse operazioni societarie infine tese al disimpegno del Gruppo dall'Italia, in quanto gli stessi - avendo evidentemente rilevato delle criticità - nell'ambito del loro mandato hanno correttamente proposto agli azionisti le scelte che ritenevano più opportune, necessarie o indispensabili per il miglior sviluppo delle Società del Gruppo nel lungo periodo;

ritiene che le sue osservazioni e considerazioni debbano essere intese quale amara presa d'atto del fallimento dell'azione politica del governo del

Paese;

pensa che tale fallimento stia impoverendo lentamente ma inesorabilmente il Paese e che impoverirà l'intera Europa, notando come sia ormai storia di tutti i giorni la cessione di imprese italiane ed europee a gruppi industriali extraeuropei che in tal modo acquisiscono a prezzo di saldo importanti tecnologie per poi spostare all'estero sia la ricerca che le attività produttive;

domanda se questo avverrà anche per la MAGNETI MARELLI, auspicando almeno che ciò non si realizzi ad un prezzo di saldo;

spera che le scelte degli amministratori del Gruppo siano state le più oculate e augura loro un proficuo lavoro.

L'azionista Jutta SPERBER

vuole sapere se anche per la nuova EXOR resterà la bellissima tradizione di riunirsi per le assemblee nei luoghi significativi delle società che fanno parte del portafoglio;

segnala che le piacerebbe molto perché la considera un'idea molto buona e adatta.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

dichiara di intervenire all'odierna assemblea in proprio e per la costituenda associazione NUOVO MO-

DELLO DI SVILUPPO, di cui sui suoi siti (www.marcobava.it, www.nuovomodellodisviluppo.it e www.omicidioedoardoagnelli.it) è possibile reperire l'atto costitutivo per potersi iscrivere;

comunica che sui suoi siti è altresì possibile reperire le sue domande scritte e le risposte, nel caso in cui gli azionisti non le abbiano chieste e ottenute in assemblea, nonché la sua sollecitazione alle deleghe pubblicata anche sul sito della Società che, come da previsione, non ha avuto adesioni;

invita gli azionisti a votare contro la proposta all'ordine del giorno perché ritiene che non ci sia nulla di più anti-italiano, anti-FIAT, anti-ALFA ROMEO, anti-FERRARI, anti-MASERATI, anti-ABARTH che traslocare all'estero;

ritiene che la proposta di fusione appaia immotivata in quanto sia il trasferimento all'estero di EXOR, sia la relativa modalità sono stati ampiamente sperimentati da FIAT e altre società con notevoli danni per gli azionisti;

riferisce che i concorrenti non si sono mai sognati, pur cambiando i tempi, di trasferire la loro sede sociale;

afferma che anche il direttore dell'Agenzia delle

Entrate ORLANDI, quando era a Torino, riteneva che per questo genere di operazioni fosse necessario applicare la Exit Tax, salvo poi cambiare idea quando è diventata direttore dell'Agenzia delle Entrate, e crede che tutto ciò debba essere tema di riflessione;

chiede di riflettere su quella che sarà la prospettiva delle azioni EXOR, considerato il calo borsistico dei titoli FIAT e FERRARI da quando si sono trasferite all'estero;

ritiene che all'estero non esista una struttura e che, come già avvenuto per APPLE, ci siano tutti i presupposti per una denuncia all'Unione Europea in materia di concorrenza in quanto EXOR non ha attività commerciali e operative in altri Stati che giustifichino tale "trasferta";

è convinto che si debba applicare la Exit Tax, a cui la Società ha fatto solo un rapido riferimento nel prospetto, e che sia corretto informare gli azionisti su chi saranno coloro che interverranno con la GIOVANNI AGNELLI e C. in caso di recesso;

fa presente che non si capisce chiaramente chi siano tali soggetti, perché lo fanno e se entreranno a far parte della Società sia in caso di recesso sia in caso contrario;

non ritiene di proporre, coi valori borsistici attuali, il recesso ma propone piuttosto la vendita dei titoli in quanto, mancando la contendibilità, il titolo scenderà così come sono scesi gli altri titoli;

ritiene che l'operazione proposta sia in parte figlia del suo progetto SuperFiat del '92 che GABETTI, oggi presente in prima fila, GALATERI e ROMITI conoscono molto bene ma, mentre all'epoca era davvero una SuperFiat, oggi non lo è più, in quanto nel frattempo si è venduto gran parte di quello che la FIAT aveva;

si complimenta con il dottor GABETTI per essere riuscito in questa opera di "esterizzazione" finanziaria, pur ritenendo che tale progetto sia ampiamente obsoleto, che FIAT avrebbe bisogno di ben altro, che oggi la Giulia non è all'altezza della 166, di cui è una involuzione, così come questa operazione lo è della SuperFiat;

è convinto che la Giulia non dia emozioni perché è stata distrutta la piattaforma ALFA ROMEO.

Esaurito il tempo a disposizione, l'azionista BAVA prosegue il suo intervento a microfono spento.

Il presidente invita al microfono l'azionista BRAGHERO, il quale afferma di voler iniziare il suo

intervento solo quando l'azionista BAVA lo metterà in condizione di parlare.

Il presidente propone quindi di iniziare subito a rispondere alle domande e se al termine delle risposte l'azionista BAVA non avesse ancora terminato il suo intervento, afferma che pregherà l'azionista successivo di intervenire nonostante questo "rumore di sottofondo" a cui sono tutti sfortunatamente abituati.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA chiede di dare atto a verbale di aver terminato il suo intervento.

L'azionista Carlo Maria BRAGHERO

si scusa con i soci e con tutti i presenti per dover parlare rivolgendo le spalle all'uditorio e afferma che è una sistemazione logistica veramente indelicata e inqualificabile;

sottolinea, chiedendone la motivazione, l'assenza della grandissima parte degli amministratori avendo pensato che l'assemblea fosse stata convocata il sabato alle ore 8 proprio per consentire di rientrare a chi durante la settimana fosse ancora in ferie e per agevolare chi volesse trascorrere il weekend fuori;

osserva che, malgrado queste facilitazioni, gli am-

ministratori sono clamorosamente assenti;

ricorda al presidente che i successi di EXOR, magnificati nell'introduzione, sono stati ottenuti con la sede legale e operativa in Italia;

fa notare che la felicità espressa dal presidente, a nome degli amministratori, potrebbe essere unilaterale poichè non è detto che tutti gli azionisti siano d'accordo;

evidenzia che il voto multiplo, che di fatto serve solo alla maggioranza ed è avversato in molte circostanze dagli azionisti istituzionali, si poteva ottenere modificando lo statuto italiano senza essere costretti al "trasloco";

precisa che EXOR avrà una tassazione più bassa e lo considera un fallimento dell'Unione Europea, come ha puntualmente osservato l'azionista MOLETTI; nota che questo guadagno della Società si trasformerà in una doppia tassazione per gli azionisti italiani: si potrebbe utilizzare il credito di imposta per attutire questa penalizzazione, ma solo per alcuni le operazioni per ottenere il credito di imposta sono convenienti;

lamenta l'alterigia che ha caratterizzato l'organizzazione di questa assemblea e di gran parte delle attività di tutto il Gruppo in questi ultimi de-

cenni;

si rassegna a prendere atto della cessazione di questo Gruppo in Italia e spera che il cattivo esempio che sta dando all'economia italiana non venga seguito da altri e che anzi qualcuno venga in Italia a sostituirlo.

Il presidente

- all'azionista Riccardo MOLETTI risponde che:

le attività delle società FCA, CNH INDUSTRIAL e FERRARI hanno prosperato in Italia da quando hanno trasferito la sede legale in Olanda e non vi è dubbio che essere forti nel mondo rafforzi nei luoghi e mercati nei quali si opera;

pur non essendo l'argomento all'ordine del giorno dell'odierna assemblea, MAGNETI MARELLI è una società importante nel mondo della componentistica e di FCA con una grande e storica capacità tecnologica e per tale ragione è di grande interesse; attualmente vi sono delle discussioni ma non c'è nulla di fatto o formalizzato;

- all'azionista Jutta SPERBER risponde che:

si sta valutando di scindere il momento dell'assemblea da quello di comunicazione e conviviale - come un incontro con gli azionisti - cercando di organizzare tali eventi in luoghi diversi così da

permettere agli stessi di conoscere le varie realtà di EXOR.

Il presidente precisa poi che le domande dell'azionista Marco Geremia Carlo BAVA sono soprattutto legate alla garanzia del recesso e dà la parola al chief financial officer Enrico VELLANO per rispondere alle stesse.

Il chief financial officer Enrico VELLANO

all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che:

al fine di limitare il potenziale esborso da parte di EXOR a fronte di un potenziale esercizio del diritto di recesso da parte degli azionisti, EXOR ha raggiunto un accordo con la GIOVANNI AGNELLI e C. per 100 milioni di euro e con altri investitori istituzionali di lungo termine per 300 milioni euro; in tale accordo vi è l'impegno, da parte di questi soggetti, ad acquistare azioni EXOR al prezzo del recesso, quindi allo stesso prezzo a cui EXOR è obbligata ad acquistarle dagli azionisti eventualmente recedenti;

la finalità dell'operazione è quella di limitare l'eventuale esborso in caso di recesso, garantendo la possibilità di rivendere le azioni; i potenziali intestatori sono soggetti che hanno espresso

l'intenzione di eventualmente investire nella Società a lungo termine in quanto vi è un interesse da parte di EXOR ad avere azionisti stabili e di lungo termine; tra costoro non vi è alcun tipo di legame.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

vuole conoscerne i singoli nomi.

Il chief financial officer Enrico VELLANO

precisa che vi sono accordi contrattuali che impediscono la divulgazione dei nomi dei singoli.

Il presidente procede quindi con le repliche.

L'azionista Riccardo MOLETTI

sottolinea, anche se ha ricevuto risposta, che le operazioni relative a MAGNETI MARELLI non possono ritenersi estranee all'odierna assemblea in quanto EXOR ne è in sostanza la controllante.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

preannuncia che, nel caso in cui la Società non comunichi i nomi degli aderenti agli accordi, presenterà quanto prima un esposto alla Consob per ostacolo all'informazione ritenendo questa una informazione chiave per l'odierna assemblea;

chiede perché il presidente abbia convocato l'assemblea alle otto del mattino quando anche lui ha sonno e ipotizza che il presidente abbia voluto fa-

vorire la prossima assemblea degli azionisti della GIOVANNI AGNELLI e C. per un lauto pranzo a spese degli azionisti di EXOR;

è convinto che la vera ragione per cui EXOR e le altre società abbiano traslocato all'estero è semplicemente quella di non avere discussioni con i soci o perlomeno di ostacolarli con viaggi molto costosi;

dà atto al dottor GABETTI di essere l'unico a mantenere un'attitudine al dialogo e si domanda cosa lo stesso abbia da guadagnare da questo disegno, considerato che, pur non essendo obbligato, si presenta in assemblea e che nella DICEMBRE non ha il voto doppio come ha invece GRANDE STEVENS, grazie alla figlia; chiede al dottor GABETTI, che si è sempre definito "sabauda", quale sia il senso di portare la Società fuori dall'Italia;

domanda al presidente se fa tutto ciò perché ne è convinto, se lo fa per un profondo disprezzo nei confronti dell'Italia o per una mancanza di legame con essa oppure perché qualcuno glielo ha suggerito o glielo sta imponendo;

ritiene di essere di fronte ad un teatrino dove si fanno cose inutili, reputando l'assemblea all'estero la cosa più inutile;

dice che gli sembra di vivere in un mondo surreale.

L'azionista Carlo Maria BRAGHERO

chiede sia messa a verbale la mancata risposta alle sue domande.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede si faccia lo stesso anche per la sua domanda.

Il presidente

all'azionista Marco Geremia Carlo BAVA risponde che la Società ha già parlato con Consob e che se lo ritiene può procedere con l'esposto.

L'azionista Marco Geremia Carlo BAVA

chiede sia messo a verbale che contro le responsabilità di Consob passerà direttamente alla Procura della Repubblica, precisando che si rivolgerà a quella di Roma e non a quella di Torino.

Nessun altro chiedendo la parola, il presidente chiude la discussione e passa alla votazione invitando me notaio a procedere alle relative operazioni.

Io notaio procedo ora alla votazione della Proposta di delibera mediante il sistema di televoto in base alle istruzioni che sono proiettate precisando che la votazione è aperta e che è quindi possibile premere il tasto:

- . VERDE per il voto favorevole
- . ROSSO per il voto contrario
- . GIALLO per l'astensione.

Evidenzio che, dopo aver controllato sul display che il voto espresso sia corretto, occorre premere il tasto OK e verificare sempre sul display che il voto sia stato registrato.

Preciso inoltre che i delegati o i fiduciari che necessitano di esprimere voto differenziato sono pregati di accedere al tavolo di voto assistito.

Io notaio chiedo poi se tutti hanno votato.

Al termine della votazione il presidente accerta l'esito della stessa; la Proposta di delibera è approvata a maggioranza con

- . voti favorevoli n. 165.712.627
- . voti contrari n. 30.956.552
- . voti astenuti n. 197.663
- . azioni non votanti n. 1.000.

Coloro che risultano aver espresso voto favorevole, voto contrario, essersi astenuti o non aver votato, con il numero delle rispettive azioni, sono evidenziati nell'elenco dei partecipanti all'assemblea (allegato "C").

Null'altro essendovi della parte straordinaria all'ordine del giorno da deliberare, il presidente

dichiara esaurita la trattazione della stessa alle ore 8,45 circa.

Il presidente dichiara che il capitale e le riserve della società incorporanda, quali emergenti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2016, ammontano a complessivi euro 6.554.190.462 (seimiliardi-cinquecentocinquantaquattromilionicentonovantamila-quattrocentosessantadue).

Si allegano al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, previa dispensa di darne lettura:

- sotto la lettera "A" il progetto comune di fusione transfrontaliera, con i relativi allegati, debitamente tradotto con relativa asseverazione in data 27 luglio 2016 avanti Remo Maria MORONE notaio in Torino, repertorio n. 5.610,

- sotto la lettera "B" copia delle slide esposte e commentate dal chief financial officer Enrico VELLANO,

- sotto la lettera "C" l'elenco nominativo dei partecipanti alla parte straordinaria dell'assemblea, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni, nel quale sono evidenziati coloro che, nella votazione, risultano avere espresso voto favorevole, voto contrario, es-

sersi astenuti o non aver votato.

Del che tutto richiesto ho io notaio fatto constare a mezzo del presente verbale quale leggo al presidente dell'assemblea che lo dichiara conforme al vero ed a sua volontà e meco in conferma si sottoscrive.

Scritto da persone di mia fiducia, il presente occupa nove fogli scritti per trentaquattro facciate intere e fino a qui della trentacinquesima.

All'originale firmato:

John Philip ELKANN

Remo Maria MORONE